

www.poesias.it

Ichnussa, la biblioteca digitale della poesia sarda

Concorso di Poesia Sarda

"Istillas de lentore"

(gocce di rugiada)

Ulassai

(VII ed. 2013)

(...) Per questo il nostro appello si rivolge prevalentemente a coloro che amano la Sardegna, la sua storia, la sua cultura e la sua tradizione. Un appello ed un grido di aiuto e di speranza che ci sentiamo di rivolgere fiduciosi a coloro che hanno a cuore il recupero, le divulgazione e la promozione della vera identità sarda nel mondo perché ci si elevi dalla osannazione nostalgica, spesso inconcludente e provinciale, della propria sardità per inserirsi nella unica, grande e straordinaria identità culturale della umanità intera.

Tutti possono contribuire e a tutti chiediamo aiuto. E' sufficiente un po' di buona volontà e qualche minuto del proprio tempo per digitalizzare anche una sola poesia. Una sola poesia digitalizzata sarà una poesia in più strappata all'oblio e un nuovo importante seme che getteremo all'interno di una, piccola ma preziosa, bottiglia lanciata tra i flutti tumultuosi di internet pronta a svelarsi a coloro che avranno il piacere, la passione e la fortuna di pescarla e piantarne fiduciosi il contenuto.

E se anche solo un seme piantato attecchirà nella mente, nel cuore, nella sensibilità di un essere umano, in qualsiasi parte del pianeta, sarà la nostra cultura che fiorirà. Sarà veramente la nostra identità che varcherà i confini della nostra isola e conquisterà il mondo.

Vi chiediamo di essere assieme a noi seminatori della nostra cultura.

Digitalizzate le poesie e speditecele, le inseriremo con orgoglio e speranza nella nostra piccola biblioteca che sempre più diventerà, è questo il nostro sogno, la Nostra biblioteca, la Vostra biblioteca, la biblioteca della Sardegna che, insieme, fieri della nostra cultura, offriremo all'umanità.

Concorso di poesia sarda "Istillas de lentore" - VII ed. 2013



a cura di Giuseppe Cabizzosu



Concorso di poesia sarda *“Istillas de lentore”*

(gocce di rugiada)

Ulassai

(VII ed. 2013)



A cura di Giuseppe Cabizzosu





ass. cult. “*Sa perda e su entu*” – Ulassai
c/o Biblioteca Comunale - c.so Vittorio Emanuele II, 73
www.saperdaesuentu.it saperdaesuentu@tiscali.it
Ulassai, © novembre 2013

Concorso di poesia sarda

“Istillas de lentore”

(gocce di rugiada)

Ulassai

Ulassai

VII ed. 2013 (23 novembre 2013)



Comente sos vulcanos fumu e foghu
bogana dae sas visceras inoro
de gai sos poetas dana isfogu
a cantu sentini issos in su coro

Salvatore Poddighe

Sommario

Sommario	9
Progetto istitutivo	11
Regolamento e bando	19
Regulamentu e bandu	23
Comunicati stampa	27
Commissione esaminatrice	30
Segreteria organizzativa	30
Esiti (vincitori e menzioni speciali)	31

Opere premiate

Sez. Sardegna 2013

<i>S'ascusorgiu 'e babbu</i>	(Salvatore Ladu – Mamoiada)	33
<i>Vecchju caminu</i>	(Giuseppina Schirru – La Maddalena)	35
<i>E torrat su disizzu</i>	(Gian Gavino Vasco – Bortigali)	39

Menzioni speciali

Sez. Sardegna 2013

<i>Sa musa</i>	(Giulio Cesare Mameli - Ilbono)	41
<i>Che mere de su mundu</i>	(Gonario Carta Brocca - Dorgali)	45
<i>Boxis</i>	(Elvira Pisanu - Gonnosfanadiga)	47

Segnalazioni

Sez. Sardegna 2013

<i>No mi lessas</i>	(Gigi Piu - Magomadas)	49
<i>Oe est Pasca de Nadale</i>	(Giovanni Pira – Orgosolo)	51
<i>Sa partida 'e sa vida</i>	(Antonio Puddu - Ulassai)	55

Opere premiate

Sez. Ogliastra 2012

<i>S'arte unu jogu</i>	(Sebastiano Mario Fiori – Tortoli)	57
<i>Tempus assassinu</i>	(Antonio Puddu – Ulassai)	59
<i>Su rusignolu</i>	(Silvio Pili - Osini)	61

Menzione speciale

Sez. Ogliastra 2012

<i>Sa rugi</i>	(Giulio Cesare Mameli - Ilbono)	65
<i>Lambrigas</i>	(Anonimo – Ulassai)	67

Elenco alfabetico dei poeti	71
Elenco vincitori edizioni precedenti	73
<i>Ichnussa</i> , la biblioteca digitale della poesia sarda	79

Progetto istitutivo

L'Associazione culturale "*Sa perda e su entu*" di Ulassai ha indetto, nel maggio 2005, la prima edizione del *Concorso ogliastrino di Letteratura sarda "Istillas de lentore"*.

Il premio, partendo dalla convinzione che la difesa, il recupero e la promozione della propria lingua madre contribuisca in maniera determinante alla salvaguardia della propria identità culturale e sociale di sardi e di ogliastrini, si propone il compito di costituire un punto di riferimento importante e centrale nel panorama culturale della istituenda provincia d'Ogliastra.

La vitalità della lingua è il riflesso più immediato della vitalità di un popolo. Non può esistere un popolo senza lingua, così come non può una lingua esprimersi appieno se ciò che

essa veicola e trasmette non si concretizza e si manifesta nella più intima identità di un popolo. Perché la nostra lingua è lo specchio della nostra anima, nel quale si proietta orgogliosa la nostra storia, la nostra cultura e le nostre tradizioni ma pure la nostra forza, il nostro coraggio di essere, oggi come ieri, ancora e sempre, intimamente, sinceramente sardi, sardi nella mente, sardi nel cuore, sardi nell'anima. Solo questa riscoperta identità può, a nostro avviso, proiettarci, forti della nostra unicità, in un mondo in cui possiamo guardare gli altri a fronte alta e, insieme, costruire un futuro migliore per tutti.

L'Ogliastra, tradizionale isola nell'isola, caratterizzata da sempre da una specificità geografica, storica e culturale assolutamente unica e irripetibile, è sempre stata relegata nei secoli ai margini dei processi di sviluppo nazionali e regionali, costantemente oppressa, schiacciata e spesso annullata tra i due grandi blocchi del nord e del sud della Sardegna. Bistrattata e dimenticata dai grandi potentati economici e politici di turno che hanno visto in essa solo un territorio povero, arido e inospitale da sfruttare e utilizzare a proprio piacimento, senza curarsi minimamente di promuoverne le risorse presenti. Costantemente invasa, saccheggiata, depredata e, ancora oggi,

ignorata, isolata e abusata come laboratorio industriale o genetico, ha saputo, crediamo, trovare in se stessa, nella forza della propria specificità, nell'orgoglio e nella fierezza delle proprie radici, la forza di resistere e conservare intatto l'enorme bagaglio della propria cultura, della propria identità. E questa forza dirompente ha saputo preservarsi inalterata nei secoli soprattutto attraverso la propria lingua: il parlato quotidiano dei pastori, il discorrere poetico dei contadini, l'affabulazione leggera e melodica delle madri, gli struggenti lamenti funebri de *is attitadoras*, le rassicuranti e dolcissime ninne nanne che hanno accompagnato, per secoli, con amore, il sonno dei bambini. E poco importa se la tradizione culturale ha voluto e decretato una sorta di supremazia del logudorese che, tra le polemiche, ha sempre rappresentato la forma aulica e privilegiata di espressione letteraria. La poesia, la prosa, il teatro, l'espressività artistica degli ogliastrini ha sempre conservato la purezza e la efficacia delle proprie origini. E se pure, soprattutto in poesia, molti ogliastrini hanno scritto e ancora scrivono utilizzando l'idioma logudorese si tratta comunque di una *contaminazione* particolare, una sorta di nuova variante tipicamente locale, il prodotto di una sensibilità

creativa che trae alimento e forza unicamente da quel substrato ideologico e culturale tipico della terra d'Ogliastra: intimamente sentita, provata, assaporata e comprensibile solo tra le asperità selvagge e sconfinite di questa amata e singolare regione.

Forse la stessa natura ha in qualche modo contribuito a forgiare e plasmare il carattere più intimo degli ogliastrini: fieri, orgogliosi, testardi, tenaci e caparbi fino alla temerarietà, costantemente avvezzi a combattere, a strappare e contendere il domani e la vita stessa ad una natura avara, dura, aspra ma pura e incontaminata. Tra le pianure costantemente minacciate dalle invasioni (interne ed esterne), spesso inondate dai fiumi straripanti che precipitano dal nord, o tra i dirupi scoscesi, tra le alte cime boschive dei tacchi o le vertiginose pareti a strapiombo, un'unica grande forza: l'Ogliastra. Il coraggio, l'orgoglio, la fierezza di essere sardi, di essere ogliastrini.

Noi vogliamo con la creazione di questo concorso ogliastrino di letteratura sarda "*Istillas de lentore*" conservare, salvaguardare e promuovere non solo la lingua di questo popolo, ma il suo afflato magico, la forza del suo carattere, l'espressività del suo linguaggio, la profondità del suo animo, la

dolcezza e la purezza dei suoi sentimenti, la natura intima e autentica del suo essere sardo.

In un mondo in cui la globalizzazione imperante tende, nell'indifferenza inconsapevole dei più, ad annullare ed appiattare le specificità locali; in un mondo in cui si trascurano, si dimenticano e si recidono le proprie radici; in un mondo in cui si crede che il villaggio globale in qualche modo debba di diritto subentrare ed eliminare il villaggio reale, crediamo che non possa esistere un futuro degno se non costruito e poggiato saldamente sul nostro passato.

Giuseppe Cabizzosu
Presidente Ass. Cult. "*Sa perda e su entu*" – Ulassai
www.saperdaesuentu.it
www.poesias.it

Concorso di poesia sarda

“Istillas de lentore”

(gocce di rugiada)

Ulassai

Ulassai

VII ed. 2013

(23 novembre 2013)

REGOLAMENTO E BANDO

7° ED. 2013

Possono partecipare al concorso tutti i poeti sardi, anche non residenti in Sardegna. Le poesie, scritte in sardo, non devono essere state premiate in altri concorsi negli ultimi cinque anni.

Sezioni. Il concorso *“Istillas de lentore”* si divide in due sezioni:

- a) Sezione Sardegna, per i poeti di tutta la Sardegna;
- b) Sezione Ogliastra, riservata ai soli poeti ogliastrini.

I poeti ogliastrini possono concorrere ad entrambe le sezioni ma con poesie diverse.

Opere accettate. Sono accettati tutti i tipi di poesia in rima e anche senza rima. I partecipanti devono concorrere con una sola poesia e che non superi i settanta versi.

Varianti linguistiche. Sono ammesse tutte le varianti linguistiche esistenti in Sardegna, comprese le varie parlate locali. Per le varianti meno comuni è gradita la traduzione.

Tema. Il tema delle due sezioni è libero.

Giudizio. La commissione, a giudizio insindacabile, nomina (se ci sono), per ogni sezione, almeno sei finalisti, e tra questi, i tre più votati saranno dichiarati vincitori. Uno o più

Attestati di merito potranno poi essere assegnati per altre opere ritenute più meritevoli.

Giuria esaminatrice. La giuria, chi ha il compito di leggere e selezionare le opere pervenute, sarà composta da esperti di accertata esperienza, serietà e competenza. Quanto prima si renderà pubblico l'elenco completo dei giurati.

Premiazione. I finalisti devono partecipare personalmente alla premiazione.

In caso di impedimento è ammessa delega ad un incaricato per il ritiro del premio. Nella cerimonia di premiazione i poeti possono, se lo desiderano, recitare le poesie inviate dopo di che si procederà alla proclamazione ufficiale degli vincitori.

Confezione del plico. La busta deve essere indirizzata a: ***Associazione culturale "Sa perda e su entu" - c/o Biblioteca Comunale di Ulassai, c.so Vittorio Emanuele II, 73 – 08040 Ulassai (Og).*** La busta deve avere, ben chiara, la dicitura ***"Premiu 'e poesia sarda "Istillas de lentore" – Ulassa – 7° ed. 2013".:***

Nella busta deve essere inserita:

- a) sette copie della poesia;
- b) un foglio con nome e cognome, indirizzo, e-mail, tel., la sezione alla quale si vuole partecipare ed il titolo della poesia inviata.

Per partecipare ad entrambe le sezioni, nella busta si devono riporre entrambe le poesie (una per ogni sezione, in fogli diversi) e nella scheda si deve specificare il titolo della poesia che si vuole partecipi ad una ed all'altra sezione.

Scadenza. Le poesie devono arrivare, per posta o consegnate a mano, entro il **30 LUGLIO 2013** (farà fede il timbro postale o, se presentata a mano, la ricevuta, timbrata e firmata, con la data di consegna).

Segreteria. Sarà poi la segreteria ad aprire i plichi, segnalare le poesie e consegnarle alla commissione. Le opere non saranno rese, restano di proprietà della Associazione “*Sa perda e su entu*”, devono essere originali e inedite. Il copyright, se esistente, deve appartenere all’autore che partecipa al premio. L’invio delle opere comporta la completa accettazione delle norme indicate nel presente regolamento compresa l’autorizzazione al loro utilizzo, senza scopo o finalità di lucro, per le attività culturali della associazione.

Il comitato organizzatore non si assume colpa né responsabilità alcuna per ritardi e/o disguidi postali.

Premi. Gli autori delle tre opere ritenute più meritevoli saranno dichiarati vincitori ufficiali della sezione alla quale hanno partecipato. Ai vincitori sarà consegnato un premio (targa od altro). Un attestato di merito sarà poi assegnato alle opere degne di una menzione speciale. A tutti i partecipanti sarà poi consegnato un attestato di partecipazione e sarà inserito nell’Albo letterario della Associazione culturale “*Sa perda e su entu*” attivo nel sito internet www.saperdaesuentu.it.

Tempi. Almeno dieci giorni prima della cerimonia di premiazione saranno resi noti, con lettera, i nomi dei finalisti. La premiazione si terrà entro il 2013.

Il comitato organizzatore, in caso di necessità, si riserva di modificare, a giudizio insindacabile, questo bando per la migliore riuscita dell'iniziativa. Ogni cambiamento sarà comunicato il prima possibile.

Informazioni. Chiarimenti e informazioni si possono chiedere alla segreteria del premio: Ass. cult *Sa perda e su entu*" c/o Biblioteca Comunale di Ulassai, c.so Vittorio Emanuele II, 73 - tel. 0782/79149 o via e-mail agli indirizzi: saperdaesuentu@tiscali.it e ulassai.biblioteca@tiscali.it.

REGULAMENTU E BANDU

Podent partecipare a su cuncursu tottu sos poetas sardos, finzas non residentes in Sardigna. Sas poesias, iscrittas in sardu, non depent essere istadas premiadas in atteros cuncursos in sos urtimos chimb'annos.

Seziones. Su cuncursu "*Istillas de lentore*" si dividit in duas seziones:

- a) Sezione Sardigna, pro sos poetas de tottu sa Sardigna;
- b) Sezione Ozzastra, riservada a sos poetas ozzastrinos ebbia.

Sos poetas ozzastrinos podent cuncurrere a tottas duas seziones ma cun poesias diversas.

Operas accettadas. Sunt accettados tottu sos tipos de poesia in rima e finzas sas poesias chena rima. Sos partezipantes depent cuncurrere cund'una poesia ebbia e chi non superede sos settanta versos.

Variantes linguisticas. Sunt ammittidas tottu sas variantes linguisticas esistenti in Sardigna, cumpresas sas varias faeddadas locales.

Tema. Su tema de tottas duas seziones est liberu.

Zudissiu. Sa commissione, a zudissiu suo, nòminada (si bi sunt), pro onzi sezione, nessi ses finalistas, e tra custos, sos

tres pru votados ana essere dichiarados binchidores. Unu o prus Attestados de meritu ana poi poder essere assegnados pro atteras operas ritennidas prus meritevoles.

Zuria esaminatrice. Sa zuria, chi tenet su compitu de lezzere e seberare sas operas arrivadas, ada essere cumposta dae espertos de proada esperienza, seriedade e competenza. Cantu prima s'ada fagher' ischire s'elencu cumpletu de sos giuratos.

Premiazione. Sos finalistas depent partecipare personalmente a sa premiazione.

In casu 'e impedimentu est ammittida sa delega ad un'incarrigadu pro su ritiru 'e su premiu. In sa zerimonia 'e premiazione sos poetas depent rezitare sas poesias inviadas e s'ada a procedere a sa proclamazione ufficiale de sos binchidores.

Cunfezione 'e sa busta. Sa busta depet esser indirizzata a: Associazione culturale "Sa perda e su entu" - c/o Biblioteca Comunale di Ulassai, c.so Vittorio Emanuele II, 73 – 08040 Ulassai (Og). Sa busta depet tennere, bene crara, s'iscritta "Premiu 'e poesia sarda "*Istillas de lentore*" – Ulassa – 7° ed. 2013".:

Intro 'e sa busta depet esser posta:

- a) Una copia ebbia de sa poesia;
- b) Unu fogliu cun lumene e sambenadu, indirizzu, e-mail, tel., sa sezione a sa cale si cheret partecipare e su titulu 'e sa poesia imbiada.

Pro partecipare ad ambas sezones intro 'e sa busta si depent ponnere ambas poesias (una pro onzi sezione, in foglios

diversos) e in s'ischeda si depet ispecificare su titulu 'e sa poesia chi si cheret partecipede ad una e a s'attera sezione.

Iscaienza. Sas poesias depent arrivare, bia posta o cunsegnadas a manu, intro 'e su 30 'e TRIULAS 2013 (ada fagher' fide su timbru postale o, si presentada a manu, sa ricevuta, timbrada e firmada, cun sa data 'e cunsigna).

Segreteria. Ada esser poi sa segreteria ad aberrere sos plicos, sinnalare sas poesias e darelas a sa commissione. Sas operas no ana esser torradas, restant proprietade de sa Associazione "Sa perda e su entu", depent essere originale e inedite. Su copyright, si esistente, depet appartenere a s'autore chi partecipada a su premiu. S'inviu 'e sas operas cumportat sa completa accettazione de sas normas indicadas in su presente regulamentu compresa s'autorizzazione a las impreare, chena iscopu o finalidade 'e lucru, pro sas attividades culturales de s'associazione.

Su comitadu organizzadore non si leat curpa né responsabilidade pro sos ritardos e/o sos disguidos postales.

Premios. Sos autores de sas tres operas ritennidas prus meritevoles ana esser dichiarados binchidores ufficiali de sa sezione a sa cale ana partecipadu. A sos binchidores s'ada cunsegnare unu premiu (targa o atteru). Unu attestadu 'e meritu ada essere assegnadu a sas opera dignas de una sinnalazione ispeciale. A tottu sos partezipantes ada esser cunsegnadu un'attestadu 'e partezipazione e ana essere inseridos in s'albu litterariu 'e s'associazione culturale "Sa perda e su entu" attivu in su situ internet www.saperdaesuentu.it.

Tempos. Nessi deghe dies prima 'e sa zerimonia 'e premiazione ana essere resos notos, cun littera, sos lumenes de sos finalistas. Sa premiazione s'ada fagher intro 'e su 2013.

Su comitadu organizzadore, in casu 'e nezzessidade, si riservat de modificare, a zudissiu suo, custu bandu pro sa menzus resessida de s'iniziativa. Onzi cambiamentu ada essere comunicadu su prima possibile.

Informaciones. Chiarimentos e informaciones si podent pedire a sa segreteria 'e su premiu: Ass. cult "Sa perda e su entu" c/o Biblioteca Comunale di Ulassai, c.so Vittorio Emanuele II, 73 - tel. 0782/79149 o via e-mail a sos indirizzos: saperdaesuentu@tiscali.it e ulassai.biblioteca@tiscali.it.

COMUNICATO STAMPA

Ulassai lì 20/06/2013

Oggetto: Settima edizione del premio di poesia sarda

“Istillas de lentore”.

Rinviata la scadenza per partecipare al premio di poesia regionale *“Istillas de lentore”*.

Rinviata al 30 luglio la scadenza per partecipare al premio di poesia regionale *“Istillas de lentore”* bandita dalla associazione culturale di Ulassai *“Sa perda e su entu”* e giunta, quest'anno alla sua VII edizione.

Continua la richiesta di collaborazione dell'associazione ulassese ai poeti ogliastrini e sardi. Sono già trascorsi sette anni da quando l'Ogliastra ha dato i natali a questa importante manifestazione culturale che chiama a raccolta, ogni anno, tutti gli appassionati di poesia *in limba* che si vogliono cimentare nella nobile arte della composizione poetica.

La molla che spinge gli organizzatori è sempre la stessa e si rinnova, con sempre maggior entusiasmo, ad ogni successiva

edizione: cercare di preservare le proprie radici culturali e linguistiche ed evitare che l'enorme patrimonio poetico regionale possa perdersi o esaurirsi. La Sardegna si conferma, anche sotto questo profilo, una sorta di importante laboratorio culturale che, a differenza di altre regioni ben più ricche e popolate, può vantarsi di ospitare un numero veramente notevole di gare, premi, concorsi e manifestazioni culturali incentrate sulla poesia in dialetto. Specchio evidente di una passione e di una vitalità poetica e linguistica che, a dispetto di tutto, continua a tenere sia pure destinata a ridursi in considerazione della età anagrafica, abbastanza alta, dei tradizionali cultori di questa arte.

A tal proposito la associazione culturale ulassese ha, da alcuni anni, affiancato a questa manifestazione una versione più giovane dedicata alle scuole: "*Contos e colores*" che si prefigge lo scopo di operare una sorta di ricambio generazionale estendendo e promuovendo la passione della lingua alle nuove generazioni ed aperta per ora, ma solo per ora, alle sole scuole ogliastrine.

Al momento attuale, quindi, sono due le manifestazioni portate avanti dalla associazione ed entrambe si pongono l'obiettivo di preservare, promuovere e custodire l'uso nobile della lingua sarda sempre in bilico tra difesa ad oltranza della tradizione culturale poetica e il rischio di un malcelato senso di modernità che rischio sempre più di appiattare e le differenze ed annullare le specificità linguistiche, culturali e storiche delle culture minoritarie.

Istillas de lentore vuole opporsi a questo assurdo disegno di omologazione e si colloca in prima linea, a fianco ai tanti premi regionali di poesia e cultura sarda nella difesa strenua ma decisa della propria cultura in una resistenza orgogliosa e

caparbia della propria identità culturale di popolo.

Si rinnova, quindi, l'invito rivolto a tutti gli appassionati di poesia sarda ad inviare, entro il 30 luglio prossimo e non entro il 15 come indicato nella prima edizione del bando, le loro opere alla segreteria del premio presso la sede della biblioteca comunale di Ulassai rispettando le consuete regole di partecipazione consultabili e scaricabili nel sito www.saperdaesuenti.it.

Una giuria composta da autorevoli autorità valuterà, con rispetto e competenza, le poesie che perverranno e assegneranno il premio di miglio poeta d'Ogliastra e di Sardegna. La cerimonia di premiazione si terrà ad Ulassai intorno al mese di ottobre/novembre prossimo. L'occasione vedrà, come di consueto, la presentazione, e la consegna ai presenti, della nuova raccolta delle poesie premiate curata da Giuseppe Cabizzosu ed edita dall'associazione culturale che da anni promuove l'evento.

Tutte le poesie confluiranno, anche per questa edizione, nella biblioteca digitale della poesia sarda "Ichnussa" che, unica biblioteca on-line (www.poesias.it) promossa e sostenuta dalla Regione Sardegna raccoglie, in maniera ordinata e scientifica, l'intero patrimonio poetico sardo mettendolo a disposizione gratuita di tutti gli studiosi ed amanti della nostra straordinaria cultura.

Giuseppe Cabizzosu

presidente dell'Ass. Cult. *"Sa perda e su entu"*

Ulassai (Og)

Commissione esaminatrice:

Bruno Agus, poeta
Salvatore Murineddu, poeta;
Giovanni Piga, poeta;
Ignazio Porcheddu, poeta;

Segreteria organizzativa:

Cabizzosu Giuseppe
Cannas Marco
Cannas Tiziana
Chillotti Maria Battistina
Deidda Piuccia
Lai Carlo
Lai Salvatore
Loi Giovanni
Muccillo Nicola
Pilia Luigina
Podda Francesco
Podda Giovanni
Podda Luigi
Salis Titino

Vincitori - Sezione Sardegna:

1. Salvatore Ladu (Mamoiada) – *S'ascusorgiu 'e babbu*;
2. Giuseppina Schirru (La Maddalena) – *Vecchju caminu*;
3. GianGavino Vasco (Bortigali) – *E torrat su disizu*.

Menzioni speciali:

1. Giulio Cesare Mameli (Ilbono) – *Sa musa*.
2. Gonario Carta Brocca (Dorgali) – *Che mere de su mundu*;
3. Elvira Pisanu (Gonnosfanadiga) – *Boxis*;

Segnalazioni:

1. Piu Gigi (Magomadas) – *No mi lessas*;
2. Pira Giovanni (Orgosolo) – *Oe est Pasca de Nadale*;
3. Antonio Puddu (Ulassai) – *Sa partida 'e sa vida*.

Vincitori - Sezione Ogliastra:

1. Sebastiano Mario Fiori (Tortoli) – *S'arte, unu jogu*.
2. Antonio Puddu (Ulassai) – *Tempus assassinu*;
3. Silvio Pili (Osini) – *Su rusignolu*;

Menzioni speciali:

1. Giulio Cesare Mameli (Ilbono) – *Sa rugi*.
1. Anonimo (Ulassai) - *Lambrigas*;

S'ASCUSORJU 'E BABBU

(Salvatore Ladu – Mamoiada)

(1° Classificato - Sezione Sardegna)

Sos iscarpones mios senza vundu
Ant catigadu cussorjas de gana
Lassande improntas in terra ruzana
Fritta, palas a sole, caentada
Solu dae zappu e da s'arvada
Serrada a muru sicu tott'in tundu.

Babbu mi l'at donà cun tantu amore
Che cando mannu esseret s'ascusorzu
E che issu, messande trigu e orzu
Sighinde s'arte, e suoradu in chizos
Peso sa varche a chelu, paren lizos
Sos mannucros d'ispigas, su laore,

M'enit a undas ch'ispinghet su entu
Basandemi sa cara sun cuntentas.
Che puntura in sinu sas lamentas
De babbu intendo, tocheddat su coro
Nandemi fizu: Custos granos d'oro
Los beneighe, cras est pane lentu.

Sidiu e sole l'intendo che fogu
In sa carena chi lenta brujades
Ma non brujat s'ispera chi mi dades
Sa siguresa ch'intendo frorire

Che zusta paga 'e su tantu sufrire
Canto e rido che pizinnu a giogu.

Canto sos bisos de sa pizinnia
Artu volande, cale turturedda
Sidiu de lugore. Una taschedda
De pazinas d'iscrier, supra palas
Annadas bonas e annadas malas
Dies de sole, nottes de traschia.

Sos bolos sunt restados rasu-rasu
A sa terra chi ranghino sicanna
Però de issa sa parte prus manna
Nde fatto mia 'e sos lughidos chizos
Aundan cuddos candidos disizzos
De babbu, e s'umbra sua mi dat pasu.

VECCHJU CAMINU

(Giuseppina Schirru – La Maddalena)

(2° Classificato - Sezione Sardegna)

Caminareddhu anticu
t'agghju in cori
cumenti l'anni dolci e sbarazzini:

Un puppajoni era
chiss'amori
sbucciato ali'impruisu.

Tu eri l'alligria
lu paradisu
d'aresti fiorareddhi pruffumatu,
Li ceddhi
canterini
miludiosi
sciutaani fantasii dilicati.
In almunia, alcani sirinati
sighiani lu 'entu incantatori.

E avali
torra
raru
chiss'ammentu
di dolci passigghjati
manu illa manu ...
dui steddhi innammurati

chi l'anni
àni tragghjatu
appian-appianu
in lochi diffarenti
e allonga assai;
stracciulendi profondi sentimenti,

Pinsendi a chissi d'ì
t'agghju cilcatu
caminareddhu di lu primm'amori,
ma suttratu
insempi a ghjochi e fiori
pal sempri, sei tu!
Vecchju caminu
di la me' ciuintù.

Entu

VECCHIA STRADA

(Giuseppina Schirru – La Maddalena)

(2° Classificato - Sezione Sardegna)

Stradina antica
ti ho nel cuore
come gli anni dolci e sbarazzini;

Era un bocciolo
quell'amore
fiorito all'improvviso,

Tu eri l'allegria
il paradiso
da agresti fiorellini profumato.
Gli uccelli
canterini
melodiosi
risvegliavano delicate fantasie.
In armonia, arcane serenate
seguivano il vento ammaliatore.

Ed ora
affiora
raro
il ricordo
di dolci passeggiate
mano nella mano ...
due ragazzi innamorati

che gli anni
hanno trascinato
piano-piano
in luoghi differenti
e assai lontani;
lacerando profondi sentimenti.

Ripensando a quei giorni
ti ho cercato
stradina del mio primo amore,
ma sotterrata
assieme a giochi e fiori
per sempre, resti tu!
Vecchia strada
della mia gioventù.

Entu

E TORRAT SU DISIZU

(Gian Gavino Vasco – Bortigali)

(3° Classificato - Sezione Sardegna)

Cando torrat su sole e iscumparit
s'umbra de cussa nue tempestosa,
pesat su 'olu donzi mariposa
e s'orizonte meu si ch'isgiarit.

Sonos intendo, nidos,
de melodias durches intonadas,
in su coro assentadas
da' sos annos colados,
sonos da ora meda ismentigados,
in su nudda isvanidos.

E torrat su disizu
de poder carignare cuss'ispera
in presse tramuntada,
da' su fadu istudada,
cun sa làmbriga ràrchida e lizera
chi m'infundet su chizu.

M'ammento sas abréschidas
de sas pàsidas dies de lugore,
cando frinas lizeras
m'abberian anderas
in padros birdes prenos de lentore,
ube sas ganas friskas mi sun créschidas.

Ma po cantu su gosu
at a proare s'ànimu inchietu?
Troppu lestru che colat
onzi consolu, e bolat
chircande de connoscher su segretu
de su tempus diciosu.

Su padru apo connottu illaccanadu,
ube curria prenu de recreu,
cun s'oriolu ebbia in pettus meu
d'esser su mere 'e su tempus fadadu.

Ma como solu anneu
intendo intr' 'e su coro istratzuladu.

beranos colados

SA MUSA

(Giulio Cesare Mameli – Ilbono)

(Menzione speciale - Sezione Sardegna)

Dia cherrer ischire chie sese,
da ue ennida ses, chie ti mandat?
Enis a bolu, chena moer pese,
che unu isu chi lestru si ch'andat.

Profumada che beranile rosa,
onzi note mi enis a presèntzia,
ma ti-che fues che una mariposa
lassend'a mie in tanta suferèntzia;

cando so tristu, enis dae tesu
che-i s'abba chi falat dae susu
de sas làgrimas mias ses in mesu,
e cand'arrivas no prango piusu.

Connosches sa mia nostalgia,
la lezes in sos òjos mio netos,
ma si mi ses amiga, ischire dia
totu sos bisos tuos e segretos:

connosches de s'amore sa bellesa?
Chie sos òjos tuos at miradu?
Chie 'e t'amare at tentu pretesa?
A chie su coro tou est riservadu?

Cantos caminos tue as percorridu?
Cantos coros pro te ana piantu?
Cantos amantes su coro t'an bidu?
Cantos amantes t'an su coro afrantu?

Ma una cosa tue narrer dese,
prima chi molzas un'àtera ia,
isvela su segretu a mie ebbìa:
nàrami finamentras: chie sese?

Nàrami proit'enis adenòte
e lestra ti-che fue a de die?
Versos suaves mi lassas in dote
ch'isparessin che in sole su nie;

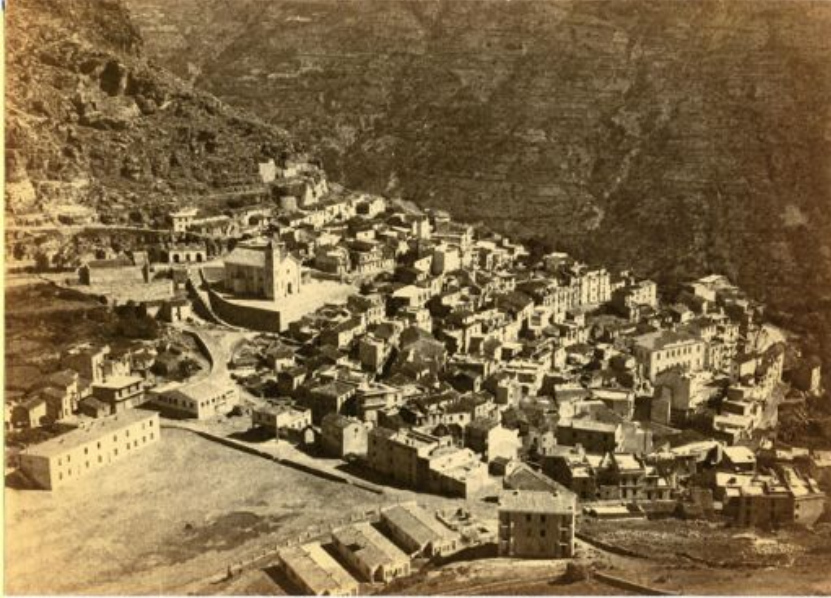
e mi lusingas cun miza regiros,
e mi carignas cun dulches peràulas,
m'istòntonas sa conca cun sa fàulas,
e mi lassas in penas e suspiros;

benis bestida cun càndida este
totu abbellida cun prendas de oro,
ma cand'a tie abbelzo su coro
lestra ti fue che pegus areste.

Proìte faghes gai, Musa amada?
Ti ch'andas e mi lassas in peleas:
sa rima onas a chie no nd'ada
e a chie nde tenet bi la leas?

Donzi note t'iseto, Musa mia,
ca si no bi ses tue male isto,
si mancas tue cun sa fantasia
chie podet campare? No esisto!

03/06/2013



Ulassai, 1960

CHE MERE DE SU MUNDU

(Gonario Carta Brocca – Dorgali)

(Menzione speciale - Sezione Sardegna)

Su sole fittianu
mi daiat alenu
in dies de apentu e galania.
Aperio su manzanu
d'ispapàtu pienu
in andalas de vida e armonia.
Tenia unu siddadu
dae sas fadas fadadu
e una tula manna 'e poesia:
che mere de su mundu
chin pè lizeri e animu giocundu...

Incunzas e messeras
su coro m'an pienadu
de ispera potente e de durcura
e binnennas bragheras
su sùrtalu m'an dadu
po 'inchiere menettas e paura
ca dies iscurosas
e oras afannosas
mi cheren orfanare de bellura;
ma s'iscusorzu bellu
a sas cosas terrenas est repellu.

Sa lughe de su coro
chin farrancas de luttu
milli 'ortas e milli m'an furadu
e s'afatuzu issoro
m'at bintu e m'at derruttu
cando sa mala ura m'at toccadu
zirande sos disizos
in rantzigos fastizos
chi s'andala 'e s'ispera m'an cunzadu
lassandemi in sa terra
in mesu de dolore e morte e gherra.

Ma jeo ap'un'isteddu
in su coro trattesu
po cando b'at manzanu menettosu:
est cuddu de piseddu
de visiones in chesu
chi meraviza azunghet a su gosu;
e avanto in s'astraore
a manu tenta a s'antigu lugore.

Laghinzarju d'isteddos

- * Afatùzu: incantesimo;
- * Ispapàtu: meraviglia;
- * Sùrtalu: ardimento, audacia.

BOXIS

(Elvira Pisanu – Gonnosfanadiga)

(Menzione speciale - Sezione Sardegna)

Mi fuèddada
Su suidu de su mari,
mi carinnianta is undas spumosas.
Su bentu m'appòrriri
Boxis de attesu
Cumenti de unu spibisu,
a bellu a bellu.
Funti boxis de genti
Chi at lassau su niu
In circa de fortuna
In terra attèsu,
in terras furisteras.
Pàrridi ca naranta:
“Deu bollia torrai
A sa terra mia,
bollia torrai a biri
a mamma mia
a sa bidda mia.
Bollia torrai
A camminai me is bias
Sonnendumì pipiu.
Bollia torrai;
bollia torrai poi s'ossus pasiai,
e aspetai
s'ora de mi dromiri

in santa paxi
e po s'eternidàdi".
Boxis tristas.
Boxis chi tòcanta su coru,
boxis de amori
po sa propiu terra:
sa terra amàda!
Boxis de genti cundennàda
A biviri in terra strangia
Speddiosa de torrai.
Mari,
dona consolu, mari
a chini su coru pòrtat afrigiu
e dona sa sperantzia
po chi una dì pòtzant torrai.

NON MI LESSAS

(Gigi Piu – Magomadas)

(Segnalazione - Sezione Sardegna)

Non mi lessas dechida poesia...

A sinu mei lassa chi t'istringa,
Cun amore e afetu chi ti chinga,
Che un'isposa fidele e sintzera
Cun tegus trubo nues in s'aera,
Ca s'orizzonte pulidu cheria.

Beni sempre che rundine in beranu
Non mi lesses donosa in abbandonu.
Ma de versos fungudos faghe donu
A custa drommidora mente mia,
Già chi sas rimas sena poesia
Sun comente ispigas sena ranu.

Regala unu poeticu cuntzetu
Pro lu dare a chie tenzo in coro,
Una ghirlanda cun perlas de oro
Pro la dare a sa mia zente cara,
Sos chi mustradu m'an istima rara
E m'an dadu mareas de afetu.

Cando ti tenzo a su fiancu meu
Canto che-i sa 'ena 'e sa funtana,
Comente bèdra, a sa Musa galana,
Mi ligo, ca la cherzo in cumpagnia

E si so in sos bratzos de Talia
Non mi mancan isperas nen recreu.

Batimi canta rena b'at in mare
Carignos, da in ue totu sunu,
Pro los dare a sos fizos de niunu
Sos chi connotu no an un'amparu,
Orfanos de s'afetu pius caru
Ca mama, no an pòtidu abbratzare.

Dami versos de paghe e assulenu
Pro frimmare sos bentos de s'airu,
Sos chi nd'imbolan cantu b'at in giru,
E-i sa terra de samben infunden,
Batan solu amistade, no abbunden,
Disamistades, odium e velenu.

OE EST PASCA DE NADALE

(Giovanni Pira– Orgosolo)

(Segnalazione - Sezione Sardegna)

1

Oe est Pasca 'e Nadale!
E totus andan a missa.
Eo fatu apo promissa
de mandare unu pensieri
a s'amigu presoneri,
in sa tzella irmentigadu.
Innotzente cundennadu
da sa giustiscia terrena.
Bintichimb'annos de pena
sun che corfu de istrale!

Oe est Pasca de Nadale!

2

Oe est Pasca de Nadale!
E in cuiles e domos,
cresieddas e duomos
totu adoran su Bambinu.
Grascias pedini contimi,
o pro custa, o cudda cosa:
sos bajanos, un'isposa,
sas cojadas, unu fizu,
o carc'ateru disizu
a su Re Celestiale.

Oe est Pasca de Nadale!

3

Oe est Pasca de Nadale!

E no ando a sa cresìa,
ma, una pregadoria
cherzo fagher deo puru:
chi su tenebrosu iscuru
chi imboddiat sa tzella,
benzat frantu da s'istella,
sa cometa de Betleme,
a sos coros leme-leme
lis arribet su sinzale!

Oe est Pasca de Nadale!

4

Oe est Pasca de Nadale!

Cuss'istella illuminadu
e sos passos at ghiadu
de Bardassu e Mertzeoro
e Gesparru. Mirra e oro
e incensu l'an batidu.
in d'un'istalla naschidu,
Paza e fenu pro manteddu,
unu boe, un'aineddu,
e carc'ateru animale.

Oe est Pasca de Nadale!

5

Oe est Pasca de Nadale!
In sos chimbe continentes,
cristianos e credentes
festan custu avvenimentu.
Pasca de su naschimentu,
e rinnovana s'ispera.
solu chie est in galera,
mudu, che perdet s'isetu,
e su ch'est infirmu in letu,
tristu, de un'ispidale.

Oe est Pasca de Nadale!

6

Oe est Pasca de Nadale!
A s'annu tra una chida
li damos sa dispedida
e cumintzat s'annu nou.
Oh Bambinu! Babu tou,
t'at mandadu a ponnes paghe,
tue sa manera faghe
chi regnen pagh'e amore
e chi s'annu benidore,
Che cantzellet cada male!

Oe est Pasca de Nadale!



Ulassai, 1960

SA PARTIDA 'E SA VIDA

(Antonio Puddu – Ulassai)

(Segnalazione - Sezione Sardegna)

In custu mundu dogn'essere umanu
in su tempus chi dadu li est de vida
segundu unu progettu, unu pianu
si giogat, bene o male, sa partida
e usat a sa menzus ment'e manu
pro chi bene resessada in s'isfida,
ma sos casos diversos totu sunu
a segundu sa sorte chi at d'ognunu.

S'omin'e si che franghere at in brama
da situazione tropu angusta
tale - comente in su giogu 'e sa dama
avassat sa pedina cudda o custa
faghet sa mossa chi ritenet giusta
comente at in bidea e in programma
cando sa mossa est giusta cautelada
m'a boltasa isbagliada si rivelada.

S'individu in su giogu 'e s'esistenza
podet bincher'e e perdere tot'induna
b'est chie persighidu 'e s'isfortuna
vivet in carestia e sufferenzia
de salud'e allegra evenienza
restat tota sa vida a sa dejuna
onzi progettu prima chi l'attuede
che abba in colabrou si li fuede.

Mentre su fortunadu si recreada

de peruna carenzia si abizzada
at totu su chi bramada e disizzata
e gai in vida 'onzi gustu si leada
cantu de bellu e de utile ideada
che donu santu li si realizzada
su c'at sorte comente la progettada
li andad'a bonu fine it'e chi fettada.

Zeltu sa volontade est importante
su esser coltu e intelligente
ma no est raru anzis frequente
unu riccone - puru si mancante
su destinu l'at fattu benestante
manch'isse s'ispiegat su comente
infatti mentre ch'in su bene lughede
cuat sa tontidade chi si giughede.

Ma su destinu operat a cua
mai a nisciunu si mustrat in cara
sa sorte assignat, prodiga o avara,
offerit cando mele cando lua
onzunu tirat sa carretta sua
lebia o pesante segundu sa tara
in sa partida dognunu s'impignede
e a su destinu sou si rassignede.

S'ARTE, UNU JOGU

(Mario Sebastiano Fiori – Tortoli)

(1° Classificato - Sezione Ogliastra)

Has tessidu
tramas de ispera,
chin filos
de milli colores,
ben'annodados
pro ligare s'arte
a sa natura,
ca l'aia in coro
custu log'e incantu,
s'amada terra nadia!

Sonnios,
janas,
maghias,
son'in donz'opera tua,
tott'est amor'e belleza,
diligada poesia,
in libros de tela,
crabas cusidas,
muccadores,
pane pintadu!

Has tessidu
tramas de ispera,
chin filos

de milli colores,
sempes pizzinna,
s'arte, unu jogu,
una prummissa..

Cantas ideas!
Muros, funtanas,
lettolos bentulende..

Maria,
commo dae susu,
forzis ses pessende
a una tela chena fine,
sprus bella!

Nos mancas meda,
ma tue l'ischis,
s'Ozzastra,
sa Sardign'intrea
non t'ada irmentigare!

TEMPUS ASSASSINU

(Antonio Puddu - Ulassai)

(2° Classificato - Sezione Ogliastra)

So de umore feu
da cando s'allegria
s'improvvidu destinu mi la impedidi
s'istraccu coro meu
presu 'e malinconia
oras serenas no sinde cunzedidi
suffridi e si turmentada
e pesante diventada
sa pena chi l'invadidi e aggredidi
accusat su dolore
cun zoccheddos de debile vigore.

Tres annos at cumpridu
s'aggredir'e su male
a sa presente istajone attunzile
ma s'est incancrenidu
s'istadu generale
de s'annu in cursu 'e su mes'e abriile
colpinde - ingenerosa
sa mia amada isposa
sa sorte dimostrada s'est ostile
pena ispropositada,
inoportuna cantu immeritada.

Grazie, malinconia,

ch'in tanta sufferenzia
massegundas rendendomi serviziu
istende in cumpagnia
mustremus coerenza
ligados de sinzeru sodaliziu
suffrinde goi e gai
da annos oramai
garantidu mi so su vitaliziu
tue sempre cun megus
chena ispera 'e torrare a daesegus.

O tempus assassinu,
colpire pius non podes
custa 'ezza persona consumida
zeltu - avaru destinu
chi no meritas lodes
ca persighidu m'as tota sa vida
neghendemi profittos
meritos e dirittos
giogadu m'as falsende sa partida
ma est tempus chi desistasa
como t'attaccas - pius no mi pistasa.

SU RUSIGNOLU

(Silvio Pili – Osini)

(3° Classificato - Sezione Ogliastro)

Intro s'isfera de su regnu aladu,
Pro chi non peses mai altu su 'olu,
Tra tottu sos puzones, tue solu,
Ses pro su dulce cantu, fentomadu.
Modulende su cantu impovvisadu,
Allegras dogni situ campagnolu;
Rusignolu, si m'isto a t'iscultare,
A mie puru invitas a cantare.

A boltas ses cuadu in sa cresura,
De versos, declarende sa provvista,
Cun sa 'ilgonza de ti ponner in vista
Ca minore t'at fattu sa natura.
Est beru, ca ses basciu 'e istatura,
Però, ses unu grande musicista;
Un'artista de fama e de valore
Chi superat dogn'ateru cantore.

No bind'at, in s'alada gerarchia,
De ti poder'istare a paragone.
Non b'at cantu de ateru puzone
Chi superet sa tua melodia,
Cunsiderada 'e s'umana zenia
Ses sempr'istadu e ses a campione.
Si tenzo occasione 'e t'iscultare
Mi faghes dogni affannu ismentigare.

Sos versos, cun sas notas musicales,
Ch'invias cun su magicu istrumentu.
Su donu preziosu, su talentu,
De sa manu divina sun signales.
Chi t'ispiran sos innos geniales
De sa campagna, a tottu s'ornamentu,
Isparghida de varios colores
Cun erbas, cun piantas, e fiores.

Cando sa terra, cun su irde mantu,
S'invernale rigore ha postu in fua,
Su eranu ch'istesit tantu a cua
Ha cunvertidu in risu su piantu,
E tue, rusignolu, cun su cantu,
Rendes omaggiu a s'ermosura sua
Siat pro zente 'ona o zente mala
Est pro parizzu tempus sempre isciala.

Si ses minor'e pagu isvilupadu,
No ti debes intendere avvilidu,
Sa culpa est de su mastro inavertidu
Ca issu sa misura at isbagliadu.
Però, si t'at in custu trascuradu,
T'at in ateru donu favoridu,
Ca, sos chi sunu isvilupados tantu,
Superas cun s'armoniosu cantu.

De tottu sos puzones, pro su cantu,
Nacchi ses tue su primu in sa lista,

E non mustras de esser'egoista
Intonende sa musica ogni tantu.
Pro cussu, ses de tottus giutu a bantu,
Cunsideradu unu valente artista.
Tue servis pro su divertimentu,
Ateros pro nos dare s'alimentu.

Infine, rusignolu, ogni momentu,
Ti des considerare fortunadu,
Ca non creo chi apet isbagliadu
Ca su Deus divinu est sempre attentu,
Pritte, de tempus tristu e turbolentu,
In vida tua, mai ndas passadu.
A tie t'at creadu pro s'isciala
Ateros po sufrire in s'era mala.



Ulassai, cascate *Le corci*, 1960

SA RUGI

(Giulio Cesare Mameli - Ilbono)

(Menzione speciale - Sezione Ogliastro)

Ddue fut in bidda unu dassieri
ispiligamba che pegus de fera,
a ogr'allutu che bràgia in brageri;
a s'acabbu 'e sa sua carriera,
po trint'annus de bonu mistieri
de bravu galanseto e bagasceri,
cun imbòddius de ònnia manera
at otentu sa rugi 'e cuadderi.

Po pòdere festai cuss'eventu,
de cumbidai su pràngiu at tentu cura
a is amigus coment'est a usu;

e un amigu, pintore 'e talentu,
su dassieri at postu in pintura
in su Golgota de fronte a Gesusu;

a manus giuntas in pregadorìa
e cun sa rugi in petorras picada,
a conca bàscia, pedendo clemènsia.

E fut iscritu in sa didascalìa:
"Caru Gesusu, tene passìensia!
Nè tui né deo dd'eus meritada,
però sa rugi nosi dd'ant donada!"



Ulassai, 1955

LAMBRIGAS

(Anonimo - Ulassai)

(Menzione speciale - Sezione Ogliastro)

A bortas sa vida
paret dura,
serrada a 'onzi
piaghene e durchura.

Tando

nos intendimos
solos e isperdidos
in su mundu,
prenos de dolore
e de amargura.

Tando,

chena mancu nonde abbizzare,
una lambriga
nos falada in sos chizzos,
lebia,
minuda,
trasparente.

'Uttios de vida e de turmentu

'essini abbellu, dolorosos,
dae sos ogros
infustos e ruzzos,

e,

comente istillas de lentore
ruent dae sas fozzas drommidas
dopo una notte de serenu,

gai sas lambrigas falana
et infundene sa terra.

Lambrigas e lentore
ruent
lebios e fertiles
in su coro de sa terra.

Ma,
a sa notte,
cando tottu paret disisperu
e disaogu,
cando s'oscuridade
paret pius niedda
e chena lughe,
sighet sempre sa die
e,
tando,
cando essit su sole,
e sa lughe che cazzat
sas umbras
de sa notte,
tando,
in sos pes mios,
bio creschere unu frore
E,
sos ogros
s'assuttana e
riene,
e su coro,

isperanzosu,
s'abberidi
ancora
a sa vida.

Elenco alfabetico dei poeti

Anonimo (Ulassai)	67
Carta Brocca Gonario (Dorgali)	45
Fiori Sebastiano Mario (Tortoli)	57
Ladu Salvatore (Mamoiada)	33
Mameli Giulio Cesare (Ilbono)	41 65
Pili Silvio (Osini)	61
Pira Giovanni (Orgosolo)	51
Pisanu Elvira (Gonnosfanadiga)	47
Piu Gigi (Magomadas)	49
Puddu Antonio (Ulassai)	55 59
Schirru Giuseppina (La Maddalena)	35
Vasco Gian Gavino (Bortigali)	39

Elenco vincitori edizioni precedenti:

I edizione 2005

(29 ott. 2005)

Vincitori:

Primo premio: *Istanotte in su sonnu...*, Silvio Pili (Osini)

Secondo premio: *A s'Ozzastra*, Pietro Pili (Osini)

Terzo premio: *S'esempiu*, Antonio Puddu (Ulassai)

Menzioni speciali:

Giovanni Loddo (Ulassai) - *Sa mama*

Antonio Chillotti (Ulassai) - *Abusu de podere*

Elvira Depau (Tortoli) – *Angiuleddu in festa*

II edizione 2007

(5 genn. 2007)

Vincitori – Sezione Sardegna:

Primo premio: *Nues in s'orizzonte*, Giovanni Domenico Maicu (Santu Lussurgiu)

Secondo premio: *Sa notte 'e Santu Giuanni*, Luigi Suergiu (Selargius)

Terzo premio: *Sona chiterra mea*, Domenico Mela (Castel Sardo)

Vincitori – Sezione Ogliastra:

Primo premio: *Pro unu giovanu defuntu*, Silvio Pili (Osini)

Secondo premio: *A riu Pardu*, Pietro Pili (Osini)

Terzo premio: *Sabudu a notti*, Violetta Arangini (Lanusei)

III edizione 2009

(19 dic. 2009)

Vincitori – Sezione Sardegna:

Primo premio: *Amiga caridade*, Bachisio Longu (Macomer)

Secondo premio: *Bisos*, Giangavino Vasco (Bortigali)

Terzo premio ex-equo: *Nott'e luna bardanera*, Ida Patta (Cagliari)

Terzo premio ex-equo: *Sa machina 'e su tempus*, Franco Piga (Loiri)

Menzioni speciali:

Antonio Puddu (Ulassai) – *Cun mama sempre bia*

Giovanni A. Migheli (Santu Lussurgiu) – *Sa vera bellea*

Giovanni Soggiu (Alghero) – *Zente bragos*

Vincitori – Sezione Ogliastra:

Primo premio ex-equo: *S'emigradu*, Giovanni Loddo (Ulassai)

Primo premio ex-equo: *S'Ozzastra*, Silvio Pili (Osini)

Secondo premio: *Ipocrisia*, Antonio Puddu (Ulassai)

Terzo premio: *Segretu*, Sebastiano M. Fiori (Tortoli)

Menzioni speciali:

Pietro Pili (Osini) - *Pauras de un embrione*

Violetta Arangini (Lanusei) – *Pantumias a car'e ludu*

IV edizione 2010

(5 dic. 2010)

Vincitori – Sezione Sardegna:

Primo premio: *Fozas de atunzu*, Giangavino Vasco (Bortigali)

Secondo premio: *Sa murra est muda*, Salvatore Ladu (Mamoiada)

Terzo premio ex-equo: *Eo l'apo connota*, Giovanni Pira (Orgosolo)

Menzioni speciali:

Nicolino Pianu (Anela) - *Sa frebba ispagnola*

Maria Tina Battistina Biggio (Cagliari) – *Figna in fundu*

Antonio Canu (Alghero) – *El cant de l'arado*

Fedelina Masala (Sassari) – *Mamma*

Minnia Pani (Ozieri) – *S'attitidu de s'afficu*

Rosaria Floris (Cagliari) – *Libera de arriri e ballai*

Anna Maria Serra (Atzara) – *Terra mia ...incantadora*

Vincitori – Sezione Ogliastra:

Primo premio: *Ajò a sa funtana*, Luisella Monni (Arzana)

Secondo premio: *Su mendicante*, Giovanni Loddo (Ulassai)

Terzo premio: *Provvidos temporales*, Antonio Puddu (Ulassai)

Menzioni speciali:

Silvio Pili (Osini) – Forsi cussa s'Italia la curat

V edizione 2011

(18 dic. 2011)

Vincitori – Sezione Sardegna:

Primo premio: *Notte mala istanotte*, Giovanni Pira (Orgosolo)

Secondo premio: *A coro francu*, Salvatore Ladu (Mamoiada)

Terzo premio: *Manos e coro*, Gonario Carta Brocca (Dorgali)

Menzioni speciali:

Gian Gavino Vasco (Bortigali) - *Carignos*

Nicolino Pianu (Anela) - *Su segretu de ziu Bachis*

Nino Fadda (Sassari) – *Intimidade*

Dante Erriu (Silius) – *Giogaiat in sa playa*

Raffaele Piras – Quartucciu) – *Comente truncos*

Vincitori – Sezione Ogliastra:

Primo premio: *Sonant is campanas*, Luisella Monni (Arzana)

Secondo premio: *S'attunzu prus tristu*, Antonio Puddu (Ulassai)

Terzo premio: *Pobera terra*, Giovanni Loddo (Ulassai)

Menzioni speciali:

Giulio Cesare Mameli (Ilbono) – *A primu eranu*

VI edizione 2012

(9 dic. 2012)

Vincitori – Sezione Sardegna:

Primo premio: *Asiu ndas, poeta, chi cantones*, Salvatore Ladu (Mamoiada)

Secondo premio: *A cumpanza un'ispera*, Gonario Carta Brocca (Dorgali)

Terzo premio: *Lastimas*, Gian Gavino Vasco (Bortigali)

Menzioni speciali:

Genesis (Luciana Muscas Aresu – Cagliari)

Ses che pensamentu (Antonio Sannia – Bortigali)

Aradu antigu (Gigi Piu – Magomadas)

Duos coros unu coro (Giovanni Pira – Orgosolo)

Agatassi (Gigi Angeli – Palau)

Vincitori – Sezione Ogliastra:

Totu est poesia (Antonio Puddu – Ulassai)

Sa mama 'e s'emigrante (Pietro Falchi – Tortolì)

Cantas bellas (Sebastiano Mario Fiori – Tortolì)

Menzione speciale - Sez. Ogliastra:

Barigau in su coro (Luisella Monni – Arzana)

Est inoghe su banchittu tuo (Anonimo – Ulassai)

Premio della Giuria - Sez. Ogliastra:

Crisi antiga (Giulio Cesare Mameli – Ilbono)

[Home](#) | [Chi siamo](#) | [Ulassai](#) | [Partners](#) | [Servizi](#) | [Contatti](#) | [Siti utili](#)
[Elenco completo degli autori accenti](#) | [Breve storia della letteratura sarda](#) | [Fondo antico](#)

[Altitides](#) | [Barboe](#) | [Casarini e rva3](#) | [Candaghi](#) | [Contos de faghille](#) | [Filastrocche](#) | [Fraetinas](#) | [Giare poetiche](#) | [Geros](#)
[Ianni con patria](#) | [Ianni senza patria](#) | [Indovinelli](#) | [Mutas](#) | [Ninne Nanne](#) | [Novene](#) | [Proverbiales](#) | [Proverbi](#)
[Sardas de Jantone](#) | [Una poesia per ogni borgo d'Ogliastra](#)

Chi siamo

E-Text
Il Testo elettronico

Dalla carta al bit
Come digitalizzare un testo

Riproduzione del testo

Affidabilità

Errori e refusi
Segnalaceli

Collaboratori

Accessi

Ichnussa

la biblioteca digitale della poesia sarda



INDICE ALFABETICO PER AUTORE			
A	B	C	D
E	F	G	H
I	J	K	L
M	N	O	P
Q	R	S	T
U	V	W	X
	Y	Z	

[Cerca nel CATALOGO](#)

Ichnussa
Progetto ed appello

Diritto d'autore
Occhio al copyright

Impaginazione e formato

Quali opere
Poesie, prosa, tesi di laurea

Spedizione
Per spedirci i files

Per autori ed editori

© 2005-2013 Ass. cult. "Sa perda e su entu" - Ulassai - Giuseppe Cabizosu

Ichnussa,
la biblioteca digitale della poesia sarda
 da Ulassai al Mondo
www.poesias.it

L'associazione culturale "*Sa perda e su entu*" con sede presso la Biblioteca Comunale di Ulassai, istituita nel 2001, annovera tra i suoi compiti istituzionali il recupero, la salvaguardia, la promozione e sviluppo della tradizione culturale ulassese ed ogliastrina. Tuttavia, da qualche anno, pur

partendo da un ambito di riferimento circoscritto e volutamente limitato alla sola realtà locale ci si è chiaramente resi conto che lo studio e l'analisi della cultura considerata locale e soprattutto gli orizzonti che su questa vedevamo aprirsi non si esaurivano all'interno del nostro piccolo paese ma si estendeva ben oltre assumendo una connotazione ed una valenza prima provinciale, poi regionale, ed in seguito nazionale ed addirittura internazionale.

Ne è testimonianza evidente, tra gli altri, il progetto "*Ichnussa*" che si prefigge lo scopo di creare una biblioteca digitale contenente i classici della grande poesia in lingua sarda. Un precedente progetto "*Istillas de lentore*" (gocce di rugiada), un progetto di recupero, salvaguardia e promozione della tradizione poetica dialettale ulassese, ci ha portato nel 2005 alla pubblicazione di tre volumetti di poesie in limba composte da tre poeti locali (*Dae s'intragna* di Giovanni Loddo, *Comente la creo* di Antonio Puddu e *Lugores* di Antonio Pilia) mentre altri sono stati pubblicati in seguito (http://www.saperdaesuentu.it/istillas_de_lentore/istillas_de_lentore.htm). Partendo da questo primo progetto ci si è resi conto di quanto la tradizione poetica in lingua sarda, nonostante la globalizzazione imperante che rischia sempre più di appiattire e cancellare le specificità locali ed il concetto stesso di identità culturale, sia invece ancora fortemente sentita e praticata non solo tra gli anziani ma, sorprendentemente, sebbene in misura ovviamente minore, anche da parte di un pubblico giovane.

Questa interessante scoperta ci ha portato ad indagare se esistesse, in Ogliastra, un premio letterario di poesia sarda e, ci siamo resi conto che i numerosi premi e concorsi in lingua sarda erano presenti nella Sardegna settentrionale e centrale (attorno

ai due principali poli isolani rappresentati dai premi di Ozieri e Macomer) e nella Sardegna meridionale, ma mancavano totalmente nella parte di Sardegna ricompresa nella nuova provincia dell'Ogliastra come pure del Sarrabus ed in tutta l'area centrale dell'isola.

E' così che il progetto "*Istillas de lentore*" da collana di pubblicazione locale di poeti ulassesi è diventato il primo concorso di letteratura sarda della provincia d'Ogliastra, ottenendo un lusinghiero apprezzamento di pubblico e riscuotendo una discreta attenzione da parte dei poeti prima solo ogliastrini e poi, con la sua estensione a livello regionale, dell'intera Sardegna.

E' stato questo primo premio ogliastrino di poesia sarda che ci ha fatto venire in mente un'altra straordinaria idea. Abbiamo pensato che sarebbe estremamente interessante (soprattutto per i sardi all'estero e per studiosi ed appassionati) rendere disponibili e fruibili gratuitamente via internet le opere in nostro possesso. Da qui l'idea di realizzare una biblioteca digitale che, attraverso l'acquisizione digitale, metta a disposizione libera e gratuita tutte le opere poetiche in lingua sarda in quanto *patrimonio culturale dell'umanità*.

Altri progetti simili di acquisizione su supporto informatico e libera diffusione sono attivi da diversi anni a livello sia nazionale (*Progetto Manuzio* dell'Ass. cult. *Liber Liber*) che internazionale (*Progetto Guttemberg* per la letteratura anglosassone, *Progetto Runeberg* nei paesi scandinavi, *Progetto ARTFL* e *Progetto ABU* in Francia e *Progetto Libellus* per le lingue classiche), e a questi ideologicamente noi siamo gemellati nel desiderio di creare una sorta di continuità tra gli ambiti regionali, nazionali ed internazionali.

Ovviamente rimarchiamo che il *progetto Ichnussa* non ritiene, nella maniera più assoluta, che il libro elettronico debba o possa superare e vanificare il libro tradizionale e, personalmente, ritengo che niente possa sostituire il piacere di sfogliare un vecchio caro libro. Tuttavia le possibilità di studio e di utilizzo dei testi elettronici offrono possibilità e potenzialità assolutamente impensabili per il tradizionale supporto cartaceo (ricerche veloci di termini, analisi lessicologiche e statistiche, etc.).

In Sardegna non ci risulta che esista un progetto simile e riteniamo che sia assolutamente indispensabile liberare quell'enorme patrimonio culturale che è rappresentato dalla poesia in lingua sarda dai confini angusti cui è stata fino ad ora relegata.

Nostro compito sarà quindi digitalizzare ed acquisire in formato digitale tutti i testi poetici in lingua sarda ovviamente liberi dai diritti d'autore. Eventualmente sarà possibile acquisire e distribuire opere ancora soggette al diritto ma i cui autori o beneficiari dei diritti decidano di consentircelo con idonea autorizzazione.

Le opere così riversate saranno, dopo una attenta verifica e correzione, inserite nella nostra biblioteca digitale che potrà essere liberamente consultata tramite normale connessione internet. Il formato principale di acquisizione sarà il tradizionale "formato ASCII", uno standard riconosciuto praticamente da tutti i computer, anche dai modelli più obsoleti, proprio per consentire ed agevolare la massima distribuzione e circolazione possibile.

La dimensione solitamente contenuta dei files consente uno scaricamento veloce che non richiede l'utilizzo di

ulteriori programmi di compattazione (*winzip* e simili). Tutti poi potranno liberamente leggere a video le opere poetiche, salvarle su idonei supporti (floppy disk, cd, dvd, pendrive, etc.) ed eventualmente stamparle sulle propri stampanti.

I testi acquisiti hanno la pretesa di essere filologicamente corretti e questo grazie ad un attento lavoro di correzione che avviene a monte, prima della pubblicazione, ma anche in itinere, dopo l'inserimento nella biblioteca, a seguito di eventuale segnalazione di refusi attraverso il sito. Considerata la peculiarità del formato digitale (questo sarebbe impossibile nel tradizionale formato cartaceo che richiederebbe onerose edizioni a stampa successive) tale operazione consente un continuo lavoro di revisione che permette edizioni sempre più corrette e attendibili.

Ichnussa, ovviamente, considerata l'enorme mole di documenti da acquisire - la produzione poetica sarda è immensa - è un progetto a lungo respiro e la cui ultimazione richiederà certamente molti anni di lavoro. Perché possa avere successo è assolutamente indispensabile il sostegno attivo ed il supporto concreto di tutti coloro che – a titolo del tutto gratuito e volontario – vorranno dare il loro contributo digitalizzando le opere che certamente avranno nelle loro raccolte personali e trasmettendocene. Sarà un enorme aiuto che verrà dato alla promozione ed alla divulgazione della cultura sarda nel mondo ed un metodo semplice e concreto per rendere pubblico un patrimonio culturale della nostra Sardegna ma che, a buon diritto e con orgoglio, riteniamo giusto appartenga e debba appartenere anche all'intera umanità.

IL NOSTRO APPELLO

Solo grazie all'aiuto di tutti sarà possibile raggiungere questo obiettivo: una grande biblioteca virtuale che contenga e metta a disposizione di tutti le opere poetiche in lingua sarda. Una enorme e straordinaria finestra tra la cultura e l'identità della nostra amata isola ed il mondo globale. La poesia di Sardegna aperta all'umanità ed alla portata di tutti. Per un accesso libero e gratuito. Perché la cultura e la identità sarda esca dal chiuso opprimente della propria incrostata tradizione, spesso relegata negli ambiti angusti, limitati e limitanti del folklore, e si apra, estendendosi con coraggio, ponendosi, di diritto, con la consapevolezza della propria unicità e del proprio valore, accanto alle grandi opere della letteratura mondiale. Espressione di una individualità culturale, di una sensibilità e di una magia che da sempre ha rappresentato nei secoli, e continua a rappresentare ancora oggi, il carattere distintivo più intimo, unico ed irripetibile di un popolo talvolta rude nelle sue espressioni e manifestazioni esteriori, ma vero ed autentico, passato indenne attraverso secoli di oppressioni, occupazioni, sopraffazioni e violenze.

Per questo il nostro appello si rivolge prevalentemente a coloro che amano la Sardegna, la sua storia, la sua cultura e la sua tradizione. Un appello e un grido di aiuto e di speranza che ci sentiamo di rivolgere fiduciosi a coloro che hanno a cuore il recupero, le divulgazione e la promozione della vera identità sarda nel mondo perché ci si elevi dalla osannazione nostalgica, spesso inconcludente e provinciale, della propria sardità per inserirsi nella unica, grande e

straordinaria identità culturale della umanità intera.

Tutti possono contribuire ed a tutti chiediamo aiuto. E' sufficiente un po' di buona volontà e qualche minuto del proprio tempo per digitalizzare anche una sola poesia. Una sola poesia digitalizzata sarà una poesia in più strappata all'oblio ed un nuovo importante seme che getteremo all'interno di una, piccola ma preziosa, bottiglia lanciata tra i flutti tumultuosi di internet pronta ad aprirsi a coloro che avranno il piacere, la passione e la fortuna di pescarla e piantarne fiduciosi il contenuto.

E se anche solo un seme piantato attecchirà nella mente, nel cuore, nella sensibilità di un essere umano, in qualsiasi parte del pianeta, sarà la nostra cultura che fiorirà. Sarà veramente la nostra identità che varcherà i confini della nostra isola e conquisterà il mondo.

Vi chiediamo di essere assieme a noi seminatori della nostra cultura.

Digitalizzate le poesie e speditecele, le inseriremo con orgoglio e speranza nella nostra piccola biblioteca che sempre più diventerà, è questo il nostro sogno, la Nostra biblioteca, la Vostra biblioteca, la biblioteca della Sardegna che, insieme, fieri della nostra cultura, offriremo all'intera umanità.

Giuseppe Cabizzosu

Presidente "Ass. Cult. "Sa perda e su entu"

www.saperdaesuentu.it

www.poesias.it



ass. cult. "*Sa perda e su entu*" – Ulassai
c/o Biblioteca Comunale - c.so Vittorio Emanuele II, 73
www.saperdaesuentu.it saperdaesuentu@tiscali.it
Ulassai, © novembre 2013